



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Progetto Erasmus+ Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374

YOUTH AND RELIGION  
•  
yarim  
•  
IN SOCIAL MEDIATION

CURRICULUM-PROGRAMMA



CEPS Projectes Socials  
Barcelona



### **Curriculum (programma)**

Il programma transnazionale di moduli realizzato nell'ambito del progetto YARIM (gioventù e religione nel settore della mediazione sociale) mira a fornire un sistema educativo online accessibile per consentire lo sviluppo delle competenze degli attori giovanili, tenendo conto dei fatti religiosi che emergono nelle relazioni con i giovani accompagnati, e nella prevenzione dei rischi di radicalizzazione religiosa. Questo programma è stato concepito tra il 1° novembre 2017 e il 31 ottobre 2019, a partire da una fase di concezione collettiva, seguita da una fase di test con 5-15 partecipanti giovanili per paese, prima della sua finalizzazione. Tutti i partner sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo di questo sistema di formazione.

Si tratta in particolare di:

**PLS Pour La Solidarité ASBL (Belgio)** è un laboratorio di idee indipendenti, che si impegna a favore di un'Europa solidale e sostenibile. Il team POUR LA SOLIDARITÉ – PLS, con forte competenza nella ricerca, consulenza, coordinamento dei progetti europei e organizzazione degli eventi, lavora nel settore pubblico insieme alle aziende, alle autorità pubbliche e alle organizzazioni della società con il motto: *Capire per poter agire*.

**CEPS Projectes socials (Spagna)** ha la missione di agevolare l'accesso al capitale sociale e culturale dei cittadini attraverso l'emancipazione delle persone, la promozione della coesione sociale e l'inclusione sociale e la lotta contro la discriminazione. Per far ciò, CEPS PROJECTES SOCIALS definisce il suo quadro per l'intervento (formazione, istruzione, comunità, progetti internazionali) in un modello basato su un chiaro equilibrio tra efficienza e innovazione.

**AFP Patronato San Vincenzo (Italia)** mira a svolgere attività di formazione professionale, istruzione, assistenza e promozione sociale, in particolare tra i giovani e i lavoratori, assicurando il loro sviluppo individuale.

**IDEA NL (Paesi Bassi)** è una rete globale di organizzazioni che valorizzare il dibattito per dare voce ai giovani, con entità nei Paesi Bassi, negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Macedonia, in Kirghizistan e in Tunisia.

**Conversas Associação Internacional (Portogallo)** è coinvolto nell'intervento sociale nel campo della gioventù, dell'istruzione non formale e dell'educazione degli adulti. Dal 2013, CAI ha realizzato, a livello nazionale, progetti nel campo dell'attivazione giovanile al fine di evitare le potenziali vulnerabilità e l'isolamento dei giovani. CAI è il portatore dell'Istituto di formazione del lavoro di strada (SwTI), un Istituto di formazione, la cui creazione è stata approvata in 2012 da Dynamo International-Street Workers Network (DISWN).

**Istituto regionale di lavoro sociale Hauts-de-France (Francia)** ha più di 30 anni di esperienza nel campo della formazione e della ricerca nel lavoro sociale e la professionalizzazione del settore sociale e medico-sociale. Le formazioni di livello da 5 a 1 sono basate sull'alternanza che contribuisce a una stretta relazione con una vasta rete di attori della regione e ha aperto a numerosi molti partenariati. Queste disposizioni contribuiscono a un'offerta diversificata di formazione, qualificazione e missioni su misura per le esigenze dei professionisti in vari settori: Precarietà, esclusione, infanzia e famiglia, gioventù, anziani, handicap.

**Obiettivi formativi ed educativi:**

Questo modulo formativo è uno strumento educativo rivolto a formatori che permette di animare sequenze di lavoro con assistenti sociali o animatori socio-culturali, o altre parti interessate che lavorano con i giovani di età compresa tra 13 e 25 anni. Questi giovani sono spesso indeboliti da questioni di identità, legate alla loro età ma anche alle loro condizioni di vita, alla loro famiglia e alla loro storia personale, tessute per alcuni da culture diverse e a progetti di vita vissuti, in solitudine, all'insegna dell'incertezza.

Partiamo dall'osservazione che gli educatori giovanili non sempre osano rivolgere direttamente, ai giovani che accompagnano, domande sulle loro convinzioni religiose, mentre la spiritualità è spesso al centro delle questioni tipiche di questa età. In alcuni giovani, la religione può essere utilizzata come passaggio per la transizione da una situazione a volte caotica a uno stato più stabile. Tuttavia, alcuni giovani spingono il loro impegno religioso a forme di radicalità che gradualmente li escludono dalla società in cui vivono, e che li portano ad opporsi, anche attraverso la violenza, ai valori democratici.

Come accompagnare questi giovani nella loro vita, nelle loro domande di identità, nei loro progetti verso l'età adulta, per evitare queste derive radicali? Per affrontare questi problemi, riteniamo che gli educatori giovanili debbano comprendere meglio la complessità dei fenomeni in gioco, al fine di identificarne meglio i meccanismi. Hanno anche bisogno di procedure concrete di intervento basate sul dialogo e su azioni di sviluppo individuali e collettive da offrire ai giovani. Questo modulo è strutturato in diverse unità che soddisfano questo duplice obiettivo.

**Destinatari: declinazione a 3 livelli:**

1. Formatori che animano le unità di apprendimento per sostenere l'aumento delle competenze degli educatori giovanili su questioni legate alla gestione dei temi religiosi, prevenzione della radicalizzazione e assistenza nella progettazione di azioni di prevenzione.
2. Educatori giovanili, beneficiari di sequenze di apprendimento, seguiti dal formatore. Questo è il pubblico di destinazione al quale sono rivolti i risultati dell'apprendimento attesi per ogni unità.
3. I giovani stessi sono beneficiari degli interventi sviluppati dagli educatori giovanili.

**Suggerimenti pedagogici di animazione:**

I formatori che utilizzano questo programma di formazione sono invitati a basare la formazione sul riconoscimento delle conoscenze, delle esperienze, delle abilità e delle competenze dei discenti (educatori giovanili) e a identificare, a monte, le loro esigenze e interessi attuali. In ogni unità sono proposte varie attività pedagogiche per stimolare l'espressione degli educatori giovanili sulle sue rappresentazioni e sulle attività pratiche, e per promuovere gli scambi tra i diversi allievi.

Trattandosi di temi che possono toccare dimensioni molto personali degli studenti, nel proprio rapporto con la credenza, è anche necessario garantire un'atmosfera di ascolto favorevole prima della formazione, rispettosa dei modi di pensiero di ciascuno.

**Un modulo composto da unità indipendenti:**

Il modulo comprende 7 (o 8) unità indipendenti che possono essere proposte nel loro insieme o separatamente, a seconda delle aspettative e delle esigenze dei partecipanti.

Le prime tre unità consentono di comprendere i fenomeni di emergenza di fatti religiosi nella pratica professionale degli educatori giovanili e del processo di radicalizzazione dei giovani, in particolare jihadista, e l'approccio di questi reti di comunicazione utilizzate dai giovani.

Il quarto permette di individuare le vie di intervento che permettono di proporre "un'offerta" ai giovani accompagnati, in relazione alle loro esigenze, in una dinamica di prevenzione.

Infine, le seguenti unità forniscono strumenti per educatori giovanili, al fine di sviluppare i loro interventi nel campo del dialogo interreligioso, del lavoro sull'identità culturale e dello sviluppo del potere di agire dei giovani.

Composizione di ogni unità:

Ogni unità è costituita da sequenze pedagogiche successive. Le risorse didattiche vengono offerte al formatore per arricchire gli scambi con gli studenti.

**Programma:**

Unità 1: Fatti religiosi e pratica professionale degli educatori giovanili

Unità 2: Gioventù e identificazione dei rischi di radicalizzazione attraverso la comprensione del processo di radicalizzazione (in particolare jihadista)

Unità 3: Religione/istigazione all'odio/propaganda e influenza di nuovi strumenti informativi e di comunicazione tra i giovani

Unità 4: Quali sono le offerte ai giovani, in risposta alle loro esigenze di prevenzione della radicalizzazione?

Unità 5: Identità, cultura, problemi relazionali e competenze sociali

Unità 6: Gioventù e dialogo interreligioso

Unità 7-iniziazione al dibattito per promuovere l'espressione civica dei giovani

**Apprendimento previsto:**

<b>Unità 1: Fatti religiosi e pratica professionale degli educatori giovanili</b>				
<i>DESCRIZIONE SINTETICA: il giovane interviene o è in grado di individuare le situazioni tra i giovani che accompagna, nelle quali emergono i fatti religiosi, di individuare le situazioni e di analizzare le diverse componenti per considerare la azioni di intervento</i>				
	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	Durata
<b>RISULTATI DELL' APPRENDIMENTO</b>	<p>Identificare il peso delle rappresentazioni e dei pregiudizi sull'approccio della religione e dei fatti religiosi.</p> <p>Identificare i fatti religiosi come elementi di strutturazione della società e dell'individuo.</p> <p>Comprendere il rapporto tra le nuove generazioni e la religione.</p> <p>Capire come la religione possa essere una risposta alle esigenze dei giovani con identità fragile, e come possa costituire per essi una forte sfida identitaria.</p>	<p>Identificare nella pratica l'emergere dei religiosi e le domande che ciò pone per gli educatori giovanili.</p> <p>Comunicare in modo assertivo con il team in situazioni in cui emerge un fatto legato alla religione.</p> <p>Identificare le situazioni dei giovani in cui emerge il fatto religioso.</p> <p>Discutere una situazione, individualmente e in squadra, e considerare le conseguenze sul giovane, sulla sua famiglia, sulla squadra, sul "convivere".</p> <p>Acquisire una metodologia di analisi delle situazioni combinando le diverse conoscenze esperienziali e teoriche.</p> <p>Saper elaborare azioni di intervento</p>	<p>Scambiarsi opinioni sull'impatto delle proprie credenze e delle credenze dei vari membri della squadra, successivamente alla lettura dei fatti legati alla religione e agli interventi.</p> <p>Condividere esperienze per identificare il luogo dei religiosi nella pratica (tra i giovani, in squadra).</p> <p>Scambiare opinioni relative all'impatto dei religiosi sulla strutturazione della società e sul comportamento degli individui.</p> <p>Scambiarsi opinioni sull'impatto del quadro di intervento sulla situazione problematica (quadro giuridico specifico del Paese, compiti dell'educatore...)</p>	3 h

		adattate alla situazione.		
--	--	---------------------------	--	--

<b>Unità 2: Gioventù e identificazione dei rischi di radicalizzazione attraverso la comprensione del processo di radicalizzazione (in particolare jihadista)</b>				
<i>DESCRIZIONE SINTESI: l'educatore giovanile è in grado di individuare i rischi di radicalizzazione tra i giovani che segue, e di comprendere il processo di radicalizzazione</i>				
	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	<b>Durata</b>
<b>RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO</b>	Identificare le diverse forme di radicalismo: politico, nazionalista, religioso	Individuare, nella prassi, l'emergere di processi di radicalizzazione tra i giovani	Scambiarsi opinioni sull'impatto delle proprie credenze e delle credenze dei vari membri della squadra su cosa si qualifica come "radicale"	<b>3h</b>
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO	Comprendere il processo di radicalizzazione religiosa, e in particolare jihadista	Comunicare in modo assertivo con il team sulle situazioni di rischio di radicalizzazione in un giovane	Condividere esperienze per identificare situazioni in cui si concretizza in un giovane il rischio di radicalizzazione	
	Identificare gli elementi coinvolti nel processo di radicalizzazione di	Acquisire una metodologia di		

	un giovane	analisi delle situazioni  Elaborare azioni di intervento adattate alla situazione di radicalizzazione di un giovane	Scambiarsi opinioni sull'impatto del quadro di intervento sull'individuazione del rischio di radicalizzazione (quadro giuridico specifico per Paese, compiti dell'educatore...)	
--	------------	---	---	--

<b>Unità 3: Religione/istigazione all'odio/propaganda e influenza di nuovi strumenti informativi e di comunicazione tra i giovani</b>				
<i>DESCRIZIONE SINTESI: l'educatore giovanile è in grado di identificare l'influenza delle fonti di comunicazione e di informazione sui giovani, in materia di religione, di incitamento all'odio e di propaganda</i>				
	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	<b>Durata</b>
<b>RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO</b>  Fonti digitali di informazione e temi religiosi tra i giovani	Identificare come i giovani utilizzano nuovi strumenti di informazione e comunicazione per conoscere la religione  Comprendere il ruolo dei nuovi strumenti di informazione e comunicazione tra i giovani credenti di diverse comunità religiose: Alcuni esempi di applicazioni, social media e pagine web utilizzate dai	Identificare l'importanza delle nuove tecnologie tra i giovani, compresi i giovani credenti.  Capire come i media di comunicazione aiutano i giovani a sviluppare le loro conoscenze sulla religione, ma come possono anche essere utilizzati per altri scopi.	Scambiare le rappresentanze dei partecipanti sull'impatto delle nuove tecnologie sui giovani e sulle religioni, attingendo allo studio dell'Università di Blanquerna in Catalogna  Effettuare ricerche in Internet su una o più religioni (a scelta dei partecipanti) al fine di prendere coscienza delle diverse fonti di informazione, facilmente accessibili in rete.	<b>3h</b>

	giovani.		Scambiare le nostre idee sull'impatto di questi messaggi, usando esempi che mostrino gli aspetti positivi e negativi di questi messaggi.	
L'esempio dell'Islam	<p>Identificare come i giovani musulmani sono proattivi nei social network e in rete.</p> <p>Identificare i principali argomenti dell'attivismo giovanile musulmano su Internet</p> <p>Capire come le nuove tecnologie sfidare la comunità musulmana (Sheikh Google)</p>	Comprendere la complessità del problema e la necessità di superare i pregiudizi, evitando una visione unilaterale della questione.	<p>Identificare esempi di cyber-attivismo musulmano.</p> <p>Condividere esperienze su come viene attuato questo impatto, con esempi positivi e negativi.</p>	
Incitamento all'odio e diversità	<p>Identificare le forme di incitamento all'odio nei social network e in rete.</p> <p>Comprendere come, alcune volte, l'incitamento all'odio possa essere strettamente mescolato con altri discorsi, sostenendo alcuni valori (lontano da un discorso binario basato sul dualismo 'buono/cattivo').</p> <p>Comprendere come questo incitamento all'odio sia percepito dalle comunità religiose, specialmente in relazione all'Islam.</p>	Identificare l'incitamento all'odio, i suoi derivati e le sue specificità.	<p>Discutete della presenza di discorsi di incitamento all'odio nei social media e nella società in generale.</p> <p>Condividere esperienze su come i giovani sono colpiti dai discorsi di incitamento all'odio.</p>	



	Comprendere come la tecnologia contribuisca alla costruzione dell'identità del giovane			
Estremismo e propaganda	Comprendere la complessità del jihadismo e il ruolo delle nuove tecniche di comunicazione nei messaggi di propaganda.	Comprendere in che modo i discorsi di propaganda siano costruiti attorno al principio della vittimizzazione.	Discutere la presenza dell'estremismo/fanatismo nei media sociali e nella società in generale. Condivisione delle esperienze relative al modo in cui i giovani sono attratti dall'estremismo.	

<b>Unità 4: Quale "proposta" fare ai giovani tenendo in conto le loro esigenze e prevenire, in tal modo, i rischi di radicalizzazione</b>				
<i>DESCRIZIONE DI SINTESI: l'educatore giovanile è in grado di individuare le esigenze dei giovani che segue e di proporre "un'offerta" in progetti di intervento che favorisca la prevenzione dei rischi di radicalizzazione</i>				
	<b>CONOSCENZA</b> Conoscenza	<b>ABILITÀ</b> <b>COMPETENZE</b> in termini di know-how Cosa facciamo?	<b>Competenze</b> Competenze: come? Come lo facciamo?	<b>Durata</b> <b>2h</b>
<b>RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO</b>	Comprendere la gioventù come un'età dove tutto è possibile. Identificare le diverse esigenze dei giovani.	Individuare, nella sua prassi, l'emergere delle esigenze dei giovani accompagnati  Comunicare in modo assertivo con il team sulle esigenze dei	Prendere coscienza delle sue rappresentazioni di fronte ai giovani e del loro impatto su come progettare le loro missioni  Prendere coscienza delle sue	

	Identificare le "offerte" possibili che permettono di tener conto delle esigenze dei giovani.	giovani accompagnati  Sviluppare percorsi di intervento adeguati alle esigenze dei giovani seguiti, per incoraggiarli a convivere	rappresentazioni sui giovani seguiti, e del loro impatto sulla proposta di accompagnamento	
--	---	---	--	--

<b>Unità 5: Identità, cultura, problemi relazionali e competenze sociali</b>				
DESCRIZIONE DI SINTESI: <i>l'educatore giovanile è in grado di elaborare insieme ai giovani che segue la coscienza della loro identità e l'accettazione dell'identità altrui</i>				
	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	<b>Durata</b>
RISULTATI DELL' APPRENDIMENTO	<p>Sviluppo della consapevolezza di sé</p> <p>Evidenziare l'importanza del concetto di identità personale, sociale e culturale, in gioco in ogni riflessione su stereotipi, pregiudizi,</p> <p>Sapersi proteggere da conclusioni affrettate quando interagiscono con i giovani, soprattutto per quanto riguarda la confusione tra malessere identitario, sociale e i rischi di radicalizzazione (evitando l'amalgama e le nuove forme di</p>	<p>L'autovalutazione dei propri referenti culturali,</p> <p>Avviamento di un processo di riconciliazione tra le persone, creando uno spazio per l'apprendimento e la condivisione;</p> <p>Apprendimento di tecniche formative</p> <p>Partecipazione attiva alla discussione e ascolto attivo</p>	<p>Metodo induttivo: i partecipanti scoprono in vivo gli strumenti utilizzati dal formatore, al fine di apprenderli e riutilizzarli nelle loro pratiche professionali</p> <p>Lavoro introspettivo, scambi e condivisione</p> <p>Dare ai partecipanti l'opportunità di esplorare e identificare le proprie identità e i propri referenti culturali, in una prospettiva di arricchimento reciproco e di sano allontanamento dai propri pregiudizi.</p>	

	discriminazione)  Consapevolezza dell'importanza delle proprie identità, della tensione tra identità (vita privata/vita pubblica)			
--	---	--	--	--

<b>Unità 6: Gioventù e dialogo interreligioso</b>				
DESCRIZIONE SINTETICA: L'educatore giovanile è in grado di sviluppare interventi nel campo del dialogo interreligioso rispettando l'identità culturale dei giovani				
	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	Durata
<b>Risultati dell'apprendimento</b>	<b>A:</b> Migliorare la conoscenza delle tre principali religioni monoteistiche e rafforzare la capacità delle parti interessate giovanili di gestire il rapporto con i giovani e la loro identità, anche per quanto riguarda la religione	<p>Individuare nelle Scritture le questioni e i temi comuni alle principali religioni</p> <p>Definire i pilastri delle principali religioni</p> <p>Acquisizione di metodologie di analisi</p>	<p>Formazione diretta e analisi di alcune parti delle Scritture, al fine di individuare i pilastri delle diverse religioni e di individuare personaggi importanti e comuni tra le diverse religioni (2h)</p> <hr/> <p>Lavoro di gruppo per creare le</p>	3 h

**Unità 7: Introduzione al dibattito per promuovere l'espressione civica dei giovani**


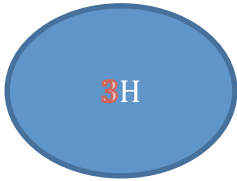
**DESCRIZIONE DI SINTESI:** l'operatore giovanile è in grado di avviare al dibattito i giovani che segue.

		<p>Definire i percorsi di analisi adattati agli strumenti di ricerca.</p> <p>Identificare, nelle principali religioni, analogie e differenze di approccio alla fede</p>	<p>mappe tematiche che verranno utilizzate nella seconda fase di formazione (1h)</p>	
	<p><b>B:</b> Rafforzare la capacità degli educatori giovanili a far uso del gioco per avvicinare i giovani alla religione e ad educarli all'incontro con l'Altro</p>	<p>Test pratici di utilizzo del gioco per rafforzare la conoscenza delle religioni</p> <p>Identificare i messaggi legati al mondo della religione trasmessi dai media</p>	<p>Il gruppo si ritrova per condividere le informazioni raccolte, discussione del gruppo sui temi più importanti, brainstorming (3h)</p> <p>Gruppo di lavoro sui temi condivisi dall'islam, dal cattolicesimo e dall'ebraismo e sui messaggi religiosi veicolati dai media: brainstorming, riflessione attiva su un argomento, discussione di gruppo (1h)</p>	4 h

	Conoscenze	COMPETENZE in termini di know-how	Come lo facciamo?	Durata
Risultati dell'apprendimento	L'educatore giovanile conosce le tecniche del dibattito e comprende il suo interesse per le comunità in cui vi sono rischi di stigmatizzazione e mancanza di fiducia	<p>Gli operatori giovanili acquisiscono le competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per aiutare i giovani a comprendere l'interesse dei dibattiti aperti nella società e il loro contributo alla democrazia, alla pace e all'inclusione sociale</li> <li>- Per guidare i giovani nello sviluppo di mappe mentali sulla "radicalizzazione"</li> <li>- Per sviluppare proposte su questioni importanti per i giovani, e che derivano dalla mappa mentale.</li> <li>- Formare i giovani a sviluppare buone argomentazioni</li> <li>- Formare i giovani a discutere reciprocamente e scegliere un atteggiamento a favore o contro una proposta.</li> </ul>	<p>Formarsi nell'apprendimento attraverso l'azione, che implica il riconoscimento dei partecipanti come persone, "risorse". Il ruolo dell'educatore giovanile è quello di appoggiarsi alle risorse dei giovani. Il metodo di apprendimento per azione li supporta in questo processo.</p> <p>Guadagnare in autostima e resilienza, e condividere ciò con i giovani. Capacità di sostenere i giovani nella loro autostima.</p> <p>Favorire la fiducia tra i giovani e nel gruppo e, se necessario, invitare tutti a prendere la parola e intervenire.</p> <p>Saper moderare i giovani nei dibattiti e porre domande critiche che li sfidino ad andare oltre nella loro comprensione dei motivi (del perché) delle loro affermazioni.</p> <p>Saper aiutare i giovani a trovare esempi</p>	3H

			appropriati e di grande impatto in sintonia con le loro spiegazioni, in modo da costruire relazioni con i loro coetanei.	
--	--	--	--	--

Svolgimento del modulo formativo:

<p>Unità 1</p> 	<p>Unità 2</p> 
<p><b>Fatti legati alla religione e pratica professionale degli educatori giovanili</b></p>	<p><b>Gioventù e identificazione dei rischi di radicalizzazione attraverso la comprensione del processo di radicalizzazione (in particolare jihadista)</b></p>
<p><b>Sequenza 1: 15 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Stabilire dinamiche di gruppo e condizioni favorevoli alla formazione</li> <li>○ Raccogliere le aspettative di gruppo riguardo alla formazione</li> <li>○ Stabilire il profilo del gruppo in relazione al contesto di intervento.</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare e far evolvere le proprie rappresentazioni in relazione alla religione</li> <li>○ Affrontare la diversità delle possibili rappresentazioni in relazione alla religione.</li> </ul> <p><b>Sequenza 3: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare l'emergere di un fatto legato alla religione nella società</li> </ul>	<p><b>Sequenza 1: 15 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare ed evolvere le proprie rappresentazioni in relazione alla radicalizzazione</li> <li>○ Confrontarsi con la diversità delle possibili rappresentazioni in rapporto alla radicalizzazione</li> <li>○ Definizione dei termini "radicale" e "radicalizzazione"</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare, nei giovani seguiti, comportamenti, atteggiamenti, propositi che potrebbero essere descritti come "radicali"</li> <li>○ Individuare la diversità delle possibili radicalità: radicalismo politico, nazionalista, religioso</li> </ul>

<p>e nella vita degli individui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere l'impatto dei fatti legati alla religione sulla strutturazione della società e sui singoli</li> </ul> <p><b>Sequenza 4: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare i pregiudizi legati alla religione/religiosi/religiosità</li> <li>○ Far evolvere il proprio rapporto con la religione/religiosi/religiosità</li> </ul> <p><b>Sequenza 5: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare le situazioni di intervento con i giovani seguiti, durante i quali emergono fatti legati alla religione, e sviluppare un dibattito professionale</li> <li>○ Comunicare in modo assertivo le situazioni di intervento con i giovani seguiti, durante i quali emergono fatti legati alla religione.</li> </ul> <p><b>Sequenza 6: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere una situazione riguardante i giovani seguiti, nella quale emerge un fatto legato alla religione, mobilitando e combinando tra loro le risorse</li> <li>○ Considerare le vie di intervento adattate alla situazione del giovane o dei giovani</li> </ul>	<p><b>Sequenza 3: 35 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare e comprendere il processo di radicalizzazione e i suoi diversi componenti</li> </ul> <p><b>Sequenza 4: 45 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere l'emergere della radicalizzazione jihadista</li> <li>○ Individuare i meccanismi della radicalizzazione jihadista</li> </ul> <p><b>Sequenza 5: 50 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere i fattori che spingono il giovane a rispondere alla "proposta jihadista"</li> </ul>
---	--

<p style="text-align: center;">Unità 3</p> <p style="text-align: center;"><b>3H</b></p>	<p style="text-align: center;">Unità 4 e 5</p> <p style="text-align: center;"><b>3H</b></p>
<p><b>Messaggi di religione/odio/propaganda e influenza dei nuovi strumenti informativi e di comunicazione tra i giovani</b></p>	<p><b>Quale "proposta" fare ai giovani tenendo in conto le loro necessità e prevenire, in tal modo, i rischi di radicalizzazione</b></p>
<p><b>Sequenza 1: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare come i giovani utilizzano i nuovi strumenti di informazione e comunicazione per approfondire la conoscenza sulla religione</li> <li>○ Comprendere il ruolo dei nuovi strumenti di informazione e comunicazione tra i giovani credenti di diverse comunità religiose: alcuni esempi di applicazioni, social media e pagine web utilizzate dai giovani.</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare come i giovani musulmani sono proattivi nei social network e in rete.</li> <li>○ Identificare i principali argomenti dell'attivismo giovanile musulmano su Internet</li> <li>○ Capire come le nuove tecnologie sfidano la comunità musulmana (Sheikh Google)</li> </ul> <p><b>Sequenza 3: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare le forme di incitamento all'odio nei social network e in rete.</li> <li>○ Comprendere come, alcune volte, l'incitamento all'odio possa essere strettamente mescolato con altri discorsi, sostenendo alcuni valori (lontano da un discorso binario basato sul dualismo 'buono/cattivo').</li> </ul>	<p><b>Sequenza 1: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare e fare evolvere le proprie rappresentazioni in relazione alla gioventù</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 30 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare le esigenze degli adolescenti seguiti, degli adolescenti potenzialmente fragili</li> </ul> <p><b>Sequenza 3: 35 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare le strategie di intervento che permettono di fare una "proposta" ai giovani che soddisfi le loro necessità, in una dinamica di prevenzione dei rischi di radicalizzazione</li> </ul> <p><b>Unità 5: Identità, cultura, problemi relazionali e competenze sociali</b></p> <p><b>Sequenza 1: 15 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mostrare come stabilire un'operazione di gruppo che promuova un coinvolgimento responsabile</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 45 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mostrare l'importanza dell'identità e di come ognuno si definisce, per lavorare su questa consapevolezza tra i giovani</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Capire come questo incitamento all'odio sia percepito dalle comunità religiose, specialmente in relazione all'islam</li> </ul> <p>Sequenza 4: <b>45 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare i meccanismi di propaganda per meglio sensibilizzare i giovani sui rischi di manipolazione</li> </ul>	
---	--

<p>Unità 6</p> <p><b>Gioventù e dialogo interreligioso</b></p> <p>3H</p>	<p>Unità 7</p> <p><b>Introduzione al dibattito per promuovere l'espressione civica dei giovani</b></p> <p>3H</p>
<p><b>Sequenza 1: 45 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sviluppare la conoscenza delle tre religioni monoteistiche da parte degli educatori giovanili, per consentire loro di dialogare con i giovani che seguono</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 120 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare i punti comuni tra le tre religioni monoteiste</li> <li>○ Riconoscere le figure e i temi comuni delle tre religioni monoteiste (o tra le altre religioni)</li> <li>○ Utilizzare il gioco per facilitare il dialogo tra gli educatori giovanili e i giovani che essi seguono</li> </ul>	<p><b>Sequenza 1: 20 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sviluppare le competenze degli educatori giovanili per promuovere, tra i giovani, le competenze di base per parlare, ascoltare e mobilitare l'energia per trasmettere i propri messaggi</li> </ul> <p><b>Sequenza 2: 105 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sviluppare le competenze degli educatori giovanili per sviluppare tra i giovani le competenze relative al dibattito</li> </ul> <p><b>Sequenza 3: 40 minuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere forme semplici di dibattito</li> <li>○ Comprendere gli aspetti fondamentali del dibattito per saperlo moderare</li> <li>○ Capire che cosa sia un dibattito politico</li> <li>○ Sperimentazione di diversi tipi di dibattito per promuovere l'espressione civica dei giovani</li> <li>○ Saper fare un buon discorso, per insegnarlo ai giovani.</li> </ul>

## **Progetto Erasmus + Gioventù - « YARIM »**

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute"

<http://yarimproject.eu>